

Sciopero dei direttori penitenziari per domani 11 aprile 2003

Dichiarazione Stampa di Massimo Tesei Segretario Generale UILPA – Penitenziari

Il Sindacato di categoria dei direttori penitenziari Si.Di.Pe. ha proclamato per domani 11 aprile una giornata di sciopero a sostegno delle proprie rivendicazioni per un assetto ordinamentale diverso da quello attuale, che li vede incardinati nel comparto contrattuale dei ministeriali.

La problematica relativa all'aspetto ordinamentale di tale peculiare categoria è stata sempre seguita con particolare attenzione da questo Coordinamento che riteneva e ritiene sottostimato il ruolo e le funzioni del direttore penitenziario, che è considerato alla stregua degli altri funzionari statali.

Ritenevamo inadatto il riconoscimento parziale sancito l'articolo 40 della legge di riforma 395/90 e altrettanto ingiusta, in seguito, la disapplicazione di detta norma.

Per questo ci siamo impegnati, unitamente a CGIL, CISL ed UNSA-SAG, per elevare il ruolo del direttore penitenziario al rango dirigenziale.

Obiettivo raggiunto con la promulgazione del decreto legislativo 146/2000 che, comunque, rimane soltanto un primo passo per un diverso e più attento assetto ordinamentale di tutto il personale penitenziario e non soltanto dei direttori.

Perciò abbiamo anche seguito con preoccupazione l'evolversi delle rivendicazioni del Sindacato di categoria che ha prima contestato l'istituzione del ruolo dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria e poi proposto il "ripristino" dell'articolo 40 della legge 395/90 sollecitando, nel contempo, l'approvazione del disegno di legge cosiddetto "Meduri", eventualità che darebbe risposte esclusivamente ai direttori penitenziari.

Così come, per converso, si riconosce che l'emolumento attribuito dall'art. 33 della legge 289/02 (finanziaria) ai soli preposti alla direzione degli istituti penitenziari, degli ospedali psichiatrici giudiziari e dei centri di servizio sociale per adulti affronti la questione esclusivamente dal punto di vista economico ed in maniera incompleta.

Tuttavia, è bene far chiarezza su talune posizioni strumentali che rischiano di rendere ancor più convulsa la situazione penitenziaria ostacolando qualsiasi processo di riforma.

Il Coordinamento UILPA Penitenziari ritiene sacrosante le richieste di riconoscimento del delicato ruolo e delle funzioni svolte, da funzionari, dai direttori penitenziari e doverosa la loro elevazione al rango di dirigenziale.

Non ritiene, però, realizzabile un percorso che dia risposte ad una sola categoria. Soprattutto se ciò può servire ed eludere implicitamente la collocazione in un sistema organizzativo che, prevedendo un assetto gestionale per funzioni e competenze, attribuisca e riconosca ad ogni professionalità le responsabilità connesse al proprio mandato istituzionale all'interno delle articolazioni penitenziarie.

Il Coordinamento UILPA Penitenziari, quindi, esprime la propria disponibilità al confronto in ogni sede per pervenire a soluzioni condivise e che diano risposte a tutte le professionalità operanti nel sistema penitenziario.

Che le risposte auspiccate siano date dai disegni di legge "Meduri" o "Pecorella", o magari anche da altri, poco importa.

Importa, invece, che siano funzionali e che tengano conto dell'insieme del sistema penitenziario e del ruolo di ogni professionalità e che, in tale ambito, non vengano trascurati o, peggio, sottostimati il ruolo e le funzioni del Corpo di polizia penitenziaria e dei suoi dirigenti e funzionari.

Allo stesso modo si giudica quantomeno incoerente che un corpo di polizia dello Stato possa dipendere, anche solo funzionalmente, da funzionari e/o dirigenti collocati in un comparto diverso da quello a cui appartiene il personale che lo compone.

Roma 10 aprile 2003